

Giustizia. Sirianni (Mef): situazione insostenibile

Mini-contenzioso da risolvere subito in via amministrativa

Un **contenzioso tributario** che non ha pari e si alimenta soprattutto di contese da poche migliaia di euro anche se in questi ultimi anni le contestazioni riferibili agli accertamenti induttivi, vista la situazione di crisi dell'economia, stanno crescendo in maniera esponenziale. E la strada potrebbe essere quella di risolvere in via amministrativa le controversie di minore dimensione.

La proposta arriva da Firenze dove Fiorenzo Sirianni, direttore della giustizia tributaria al Dipartimento delle Finanze, intervenendo all'inaugurazione dell'anno giudiziario tributario della Toscana, parte dai numeri per dare il senso del "disastro" della giustizia fiscale italiana. «Se in Francia - ha spiegato Sirianni - ci sono circa 20mila ricorsi l'anno, il dato del 2014 indica in Italia 240mila nuovi ricorsi. Un numero palesemente insostenibile e che rende improrogabile la scelta di cambiare strada». La via da seguire, secondo Sirianni, è quella da un lato di ampliare la mediazione e dall'altro di risolvere in via amministrativa le questioni di minor rilievo, partendo dal fatto che il 65% delle controversie tra cittadini ed enti impositori locali sono sotto il valore di 2.500 euro. Chiuderle prima che si trasformino in contenzioso finirebbe per generare anche un vantaggio per gli enti impositori stessi, che avrebbero meno burocrazia da seguire.

Del resto ancora i numeri sottolineati ieri a Firenze da Barbara Di Donno, compo-

nente laico, eletto dalla Camera dei deputati, del Consiglio di presidenza della Giustizia tributaria - dicono che il Fisco continua a perdere tempo con cause che non varrebbe la pena di coltivare se si guardasse alla resa effettiva. Infatti, dei circa 400mila ricorsi pendenti nel 2014, 180mila sono presso le commissioni tributarie provinciali e valgono, complessivamente, circa 17 miliardi; ma il 70% di essi verte su questioni fino a 20mila euro che

IMPORTI BASSI

Il 65% delle controversie tra cittadini ed enti locali ha un valore inferiore ai 2.500 euro

complessivamente pesano per 470 milioni mentre il 5% da solo pesa per 14 miliardi. Idem nelle commissioni tributarie regionali dove, dei 13 miliardi in discussione, ben 11 sono al centro del 7% delle cause. E se è vero che diminuisce il carico delle cause pendenti (in Toscana, ad esempio, si sono dimezzate) resta il fatto che la scopertura degli organici rimane al 25% e si confida sulla nuova fase concorsuale che potrebbe avere anche il benefico effetto di svecchiare un po' le forze, visto che dei 3.400 magistrati tributari circa 2.200 hanno un'età compresa tra i 61 e i 75 anni; peraltro sul totale appena indicato solo 500 sono donne.

Gi. Co.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

